

ASPETTARSI L'INASPETTATO

Edward
WESTON

Consultare le regole della composizione prima di fare una foto è un po' come consultare la legge di gravitazione prima di uscire per una passeggiata.

Ansel
ADAMS

Non ci sono regole per le buone fotografie, ci sono solo buone fotografie.

Di tutte le magie che costituiscono una bella fotografia (e più in generale qualsiasi immagine visiva), la composizione è forse la più fondamentale e al tempo stesso una delle più elusive. Che cosa rende “buona” una composizione?

Potremmo non sapere che cosa costituisce una buona composizione, ma certe composizioni fanno scattare qualcosa e istin-

tivamente le riconosciamo come “buone”, quando le vediamo.

Sappiamo anche che la composizione è l'ossatura fondamentale del creare immagini. Se sbagli qualcosa usando la fotocamera, la composizione è l'elemento di un'immagine che è più difficile correggere in post-produzione. In effetti, una composizione inadeguata spesso non può (e non deve) essere sistemata in Photoshop.

Senza una composizione interessante ed entusiasmante, una fotografia apparirà senza ambizione, vuota, prima di ogni interesse convincente. Può darsi che la scena ripresa sia bella, ma l'immagine risultante non catturerà l'occhio e non accenderà l'immaginazione.

Andando un po' più a fondo, dopo aver riconosciuto l'importanza della composizione, arriviamo a renderci conto che *l'unica regola è che non ci sono regole*. È difficile in effetti formulare una teoria unificata della costruzione compositiva che renda con-

Ce n'è sempre una in ogni barile! Tagliare a fettine sottili frutta e verdura e metterle su un piano luminoso è stato un grande esperimento. Con queste composizioni una considerazione importante è come disporre gli oggetti in modo apparentemente arbitrario e al tempo stesso mantenere una struttura di fondo. Con queste fettine di mela Pink Lady intenzionalmente ho lasciato intatto u picciolo, in modo che ci fosse un elemento speciale distintivo, che guidasse l'occhio dell'osservatore per iniziare a elaborare l'immagine.

Nikon D850, Zeiss Makro-Planar 100 mm, sette esposizioni con tempo di esposizione da 1/40 di secondo a 1,6 secondi, ogni esposizione a f/14 e ISO 64, fotocamera montata su treppiede.

to di un ampio universo di immagini ma, come ho già osservato, istintivamente riconosciamo una buona composizione quando la vediamo. Si genera una risposta emotiva di innegabile intensità, quando una composizione entra in risonanza con il soggetto di un'immagine.

Come diceva il fotografo Henri Cartier-Bresson nel contesto del suo lavoro, oltre a catturare in una composizione il momento decisivo, deve esserci un senso istintivo della geometria della situazione.

Quindi, la composizione è fondamentale, ed è riconoscibile sia per i fotografi, sia per chi guarda le loro immagini. Tuttavia, i tentativi di definire la "buona composizione" e, cosa ancora più importante, di formulare delle regole per una buona costruzione compositiva non funzionano.

Le migliori composizioni contengono un elemento inatteso: *aspettatevi l'inaspettato!*

Abbracciare l'inaspettato significa trovarsi a proprio agio con la spontaneità, la serendipità e il cambiamento come parte della pratica artistica.

Aspettarsi l'inaspettato probabilmente è l'unica "regola" praticabile della composizione. Se si cerca di codificarla, si rischia di eliminare la sperimentazione e la spontaneità, di guastare la serendipità e si viola questa "regola".

Ehi, non ci sono regole! E allora a che serve questo libro?

Se si lasciano perdere le regole, ci sono modi di considerare il nostro argomento, la composizione, che possono essere molto utili.

La composizione è un processo, non è un insieme di regole ferree e non è semplicemente il risultato finale.

I libri sulla composizione tendono a insegnarla come un argomento che si può articolare chiaramente in un sistema di norme, come la cosiddetta "regola dei terzi". Queste "regole" non sono necessariamente sbagliate, ma non sono applicabili in generale e non devono essere seguite pedissequamente. *Seguire troppo le regole inibisce la creatività.*

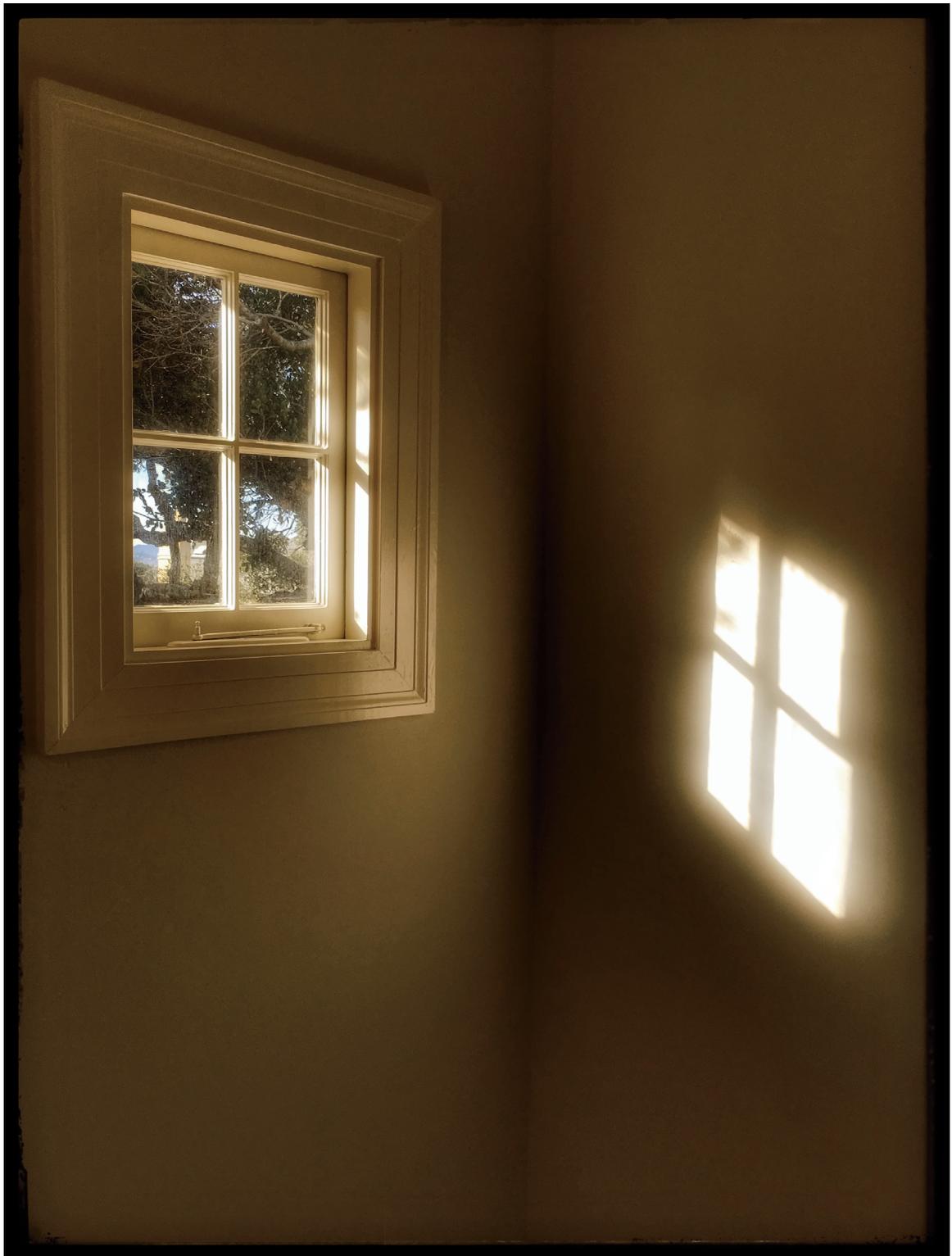
La composizione non è un sistema di norme, è un processo. Il mio scopo è aiutare i fotografi nel processo di composizione, in assenza di regole ferree.

Esistono molti modi possibili per interagire con la composizione fotografica, ma l'impostazione che seguo in questo libro è mostrare come pattern e astrazioni si possano percepire e favorire, come parte basilare e fondamentale della composizione.

Astrarre qualcosa significa ridurla ai suoi elementi fondamentali, o mostrare una cosa ben conosciuta sotto una luce non familiare, utilizzando una metafora interessante e applicabile.

Finestra e ombra. In questa composizione, ingannevolmente semplice e contemplativa, la fotografia dà un senso di chiusura, anche se guardando fuori dalla finestra si vede un pomeriggio pieno di luce. La forza della composizione viene dalla quasi simmetria della finestra piena di luce e della sua proiezione sulla parete vicina, in una stanza peraltro spoglia. Questa semplicità della composizione aggiunge un senso di isolamento alla conversazione fra fotografo e osservatore.

Apple iPhone 6s.







Un obiettivo fondamentale della composizione è mostrarci cose nuove, che non abbiamo mai visto prima, e mostrarci un soggetto in un modo nuovo (o in una nuova luce). In questo senso, quindi, l'astrazione è uno strumento fondamentale (e a volte lo scopo generale) della composizione.

Questo libro è una guida alla concettualizzazione visuale e uno strumento che vi aiuterà ad allenare e migliorare il vostro senso innato della composizione.

Pieghe nella Terra. La sfida, quando si fotografa un paesaggio come questo da Zabriskie Point nella Death Valley in California, è creare un senso coerente di organizzazione da un sistema apparentemente disorganizzato di rocce, canyon, letti di fiumi in secca e pieghe della Terra.

Inoltre, c'è anche la sfida di presentare in modo nuovo e originale una scena che è stata già fotografata molte volte.

In piedi su Zabriskie Point subito prima del tramonto in un tardo pomeriggio invernale, ho usato un teleobiettivo medio (150mm) per isolare una parte del paesaggio in cui le striature e le differenze fra chiaro e scuro creavano un pattern quasi da scacchiera, in particolare se viste in diagonale.

Questo alternarsi in diagonale di chiari e scuri crea una struttura di fondo e un pattern che genera un'armatura compositiva: così chi guarda l'immagine avrà un senso di fondo dell'esistenza di un ordine, anche se magari è un senso alieno di ordine, al di sotto del caos del paesaggio un po' anarchico.

Nikon D850, 150 mm, cinque esposizioni con tempo di esposizione variabile da 1/8 di secondo a 1,3 secondi, ciascuna esposizione a f/20 e ISO 64, fotocamera montata su treppiede.

Quando la serendipità compositiva viene a bussare alla vostra porta fotografica, siete pronti?

Il mio fine, nello scrivere questo libro, è stato darvi gli strumenti per diventare creatori di struttura e forma nelle vostre fotografie, al meglio delle vostre possibilità.

Per realizzare questo intento, inizierò con gli elementi più semplici della composizione, come linee e cerchi. Poi questi elementi verranno combinati a formare schemi. Infine, vi mostrerò come combinare le tecniche e cominceremo a parlare di come creare composizioni potenti, indipendentemente dal genere di fotografia che praticate.

Lungo la strada, vi presenterò esempi del mio lavoro che illustrano i principi di disegno compositivo spiegati nel testo. Ogni immagine è accompagnata da informazioni tecniche e da una descrizione dell'idea compositiva che ne è alla base.

Oltre a testo e immagini, ho incluso esercizi e spunti di riflessione. Spesso possono sembrare spunti aperti e senza una soluzione definitiva. È la tradizione del *koan* Zen: con questi elementi voglio provocare la vostra riflessione e mettere alla prova le vostre convinzioni, non presentare la mia soluzione.

In altre parole, questo libro vuole mettere in moto la vostra creatività e aiutarvi ad avviare una vostra discussione creativa interna. Gli esempi e gli esercizi riguardano flessibilità, processo e idee. Usate queste idee per migliorare la vostra creatività!

Qual è la cosa più importante per voi? Voi siete gli artisti e questa pratica riguarda la

vostra arte. Non ci sono regole, e il compito più importante delle vostre composizioni è esclusivamente quello di sostenere voi, la vostra creatività e la vostra arte.

Fate vostro il potere della composizione e usatela per creare le vostre fotografie.

La mia speranza è che questo libro vi aiuti nella vostra ricerca degli strumenti e del vocabolario visuale che possano mettervi in grado di progettare in maniera creativa la struttura alla base delle vostre immagini. Vale la pena ricordare ancora che questo non è un libro sulle regole: questo è un libro sul fare grandi foto.



IDEE CHIAVE

- L'unica regola è che non ci sono regole.
- La composizione è un processo, non un insieme di regole ferree.
- La comprensione delle forme e degli schemi di base sostiene la pratica della composizione.
- La pratica compositiva riguarda la vostra arte.
- Aspettatevi l'inaspettato! Lasciate spazio per la serendipità nella vostra pratica compositiva.







Pagina 15: *Porte infinite*. La base di questa immagine è stata ottenuta con un teleobiettivo medio (95mm), con cui ho ripreso una infilata di porte negli alloggiamenti di Fort Point, sotto il Golden Gate Bridge di San Francisco, in California.

Quando ho guardato sul mio computer la foto risultante ho visto sei soglie e alla fine della successione una vetrinetta espositiva poco attraente. Per trasformare la composizione da mediocre a entusiasmante, in Photoshop ho eliminato la vetrinetta e ho composto l'immagine con sé stessa per estendere la successione delle porte.

Anche se questa immagine va contro la mia tendenza generale a fare tutto giusto nella fotocamera, è stato importante mantenere uno sguardo senza pregiudizi sulla composizione, in modo da poter immaginare come ricavarne qualcosa di speciale.

Nikon D200, 95mm, 10 secondi a f/22 e ISO 100, fotocamera montata su treppiede.

A sinistra: *Manarola*. Lungo la costa della Riviera ligure, la zona delle Cinque Terre spicca per i suoi scenari spettacolari, con i rilievi che scendono fino al bordo dell'acqua e i borghi pieni di colore affacciati sul mare.

Poche cose nella composizione mi entusiasmano di più della possibilità di creare qualche forma di ordine geometrico a partire da disorganizzazione e caos apparenti. Con questa idea in mente ho inquadrato la mia immagine dell'interno del borgo storico di Manarola.

Nikon D810, 122 mm, cinque esposizioni con tempo di esposizione variabile da 1/250 a 1/4 di secondo, ciascuna esposizione a f/8 e ISO 200, fotocamera montata su treppiede.

